



Artigianato & Impresa

marzo 2016

Anno III - n. 3

www.cilnazionale.org

EDITORIALE

Pagina 2

ANALISI

Andamento del credito

Pagina 4

LE PAURE DEI MERCATI FINANZIARI

Al pari di altri fondamentali, la finanza concorre a determinare il cambiamento prima ancora che ad anticiparlo o seguirlo

Pagina 3



EDITORIALE

del Presidente della CILA
Antonino Gasparo

Ad un anno di distanza, dalla decantata riforma occupazionale, secondo i cui fautori gli effetti positivi non si sarebbero fatti attendere, di fatto l'Italia oggi è ancora sotto la media europea: ad un leggero calo della disoccupazione, non fa riscontro una crescita degli occupati e il numero degli attivi resta invariato. Una situazione che dimostra, ancora una volta, l'essenza delle mille contraddizioni di un esecutivo e di una classe politica dirigente che intende far ripartire la macchina dello Stato senza tener conto dei motori della riforma che devono essere, in primo luogo, i cittadini lavoratori e le imprese, e nel cui esclusivo interesse tali riforme devono essere progettate e realizzate. Una ripresa concreta, per essere tale, dovrebbe tener conto di una drastica riduzione dei livelli di disoccupazione attestati ancora, purtroppo, ben oltre la soglia di accettabilità, e favorire una ripresa in termini occupazionali. Per far ciò, le piccole e medie imprese, devono essere messe nella condizione di poter usufruire dei benefici delle riforme che tengano conto delle gravi difficoltà in cui riversano. Una di queste, potrebbe essere l'Istituzione di un Fondo di Garanzia, in alternativa alla proposta del Reddito di Cittadinanza, nel quale dovrebbero essere destinate tutte quelle risorse previste per il reddito di cittadinanza, che potrebbero invece essere utilizzate per coprire la differenza di salario che il lavoratore assunto dall'impresa dovrebbe percepire, laddove l'impresa stessa non dovesse essere in grado di garantire la totalità del minimo salariale. In questo modo il lavoratore non sarebbe più disoccupato, ma parteciperebbe attivamente alla produzione dell'azienda per la quale lavora, facendola aumentare. Il datore di lavoro, a sua volta, vedrebbe aumentare la produzione, e il profitto, innescando un processo di ripresa economica e occupazionale. Tale profitto, infatti, rientrerebbe nelle casse dello Stato sotto forma di tasse, fornendo allo Stato un introito che andrebbe a compensare l'investimento iniziale effettuato per la costituzione del Fondo. D'altro canto, l'imprenditore, una volta partita la produttività, sarebbe messo nella condizione di poter pagare per intero il salario al lavoratore, senza dover più usufruire delle risorse messe a disposizione dal Fondo di Garanzia, che potrebbe pertanto, essere investito per risolvere altre situazioni di difficoltà. Tale meccanismo, una volta decollato, porterebbe ad una ripresa dell'economia nel lungo periodo, e nel breve i seguenti benefici: le imprese, non avendo più obblighi vincolanti sul salario, (in quanto, la parte non corrisposta, verrebbe compensata dal fondo), sarebbero più incentivate ad occupare, aumentando la produzione, il profitto da tassare e i contributi nelle casse dello Stato.

INDICE

- 1 Editoriale del presidente
- 3 Le paure dei mercati finanziari
- 4 Andamento del credito

PAGINA FISCALE

- 6 Legge di stabilità 2016: sospensione aumenti dei tributi locali

ARTIGIANATO & PMI

- 7 Comunicazione e vendita: il web detta legge anche sulle pmi?
- 9 Dagli Appennini alle Alpi, ecco le "Idee che muovono montagne"
- 11 Regione Marche: quando l'integrazione diventa una risorsa per l'economia locale

AGEVOLAZIONI E INCENTIVI

- 17 Prevenzione rischi alluvionali, bando per le pmi liguri
- 17 Premi europei del design, aperto il concorso
- 18 Fondo creatività 2016, bando per startup culturali e creative
- 18 Piemonte. Incentivi per imprese agricole

Le paure dei mercati finanziari

Al pari di altri fondamentali, la finanza concorre a determinare il cambiamento prima ancora che ad anticiparlo o seguirlo

Fare attenzione alle paure dei mercati finanziari. È il titolo di un editoriale pubblicato di recente sul Financial Times a firma di Lawrence Summers. In effetti, sono in molti a preoccuparsi di quanto sta accadendo alla finanza in quello che, statisticamente, risulta il peggior avvio d'anno di sempre per i mercati globali. Ma l'ammonimento sollevato dal professor Summers colpisce più di altri. Proprio perché proviene da uno tra i più grandi e lucidi macroeconomisti viventi, riconoscere l'importanza dell'opinione dei mercati ha il sapore di una storica rivincita, di un epocale contrappasso. La finanza conta. Non solo perché, come sostiene il professor Summers nel suo bell'articolo, oggi sono i mercati a porsi più di altri le domande giuste su alcuni squilibri macroeconomici di fondo che attendono risposta. Proviamo a fare un passo in più. È finito il tempo in cui Paul Samuelson osservava come i mercati avessero previsto nove delle cinque ultime recessioni. Che siano o no lungimiranti, che ci prendano più o meno degli economisti nel formulare previsioni, oggi i mercati contano perché, per le dimensioni che ha assunto, la sua pervasività e le sue interconnessioni, oggi è la finanza stessa a giocare il ruolo pieno di “fondamentale” dello scenario. Né più né meno della demografia, delle questioni energetiche, degli squilibri tra risparmi e investimenti, delle regole e delle politiche. Al pari di altri fondamentali, la finanza concorre a determinare il cambiamento prima ancora che ad anticiparlo o seguirlo. Capire questa

centralità è importante. Anche per poter declinare al meglio le azioni di policy. Con poco meno di un quadrilione di dollari di finanza che gira nel mondo a fronte di meno di 100 trilioni di prodotto le opinioni dei mercati contano anche quando esse possono apparire alquanto semplificate o parziali. Questo vale per i paesi sviluppati come per le cosiddette economie emergenti. Anzi, è soprattutto per queste ultime che la centralità della questione finanziaria merita una adeguata attenzione. È il caso della Cina. Sono quasi sei mesi che le questioni cinesi quotidianamente finiscono sotto i riflettori dei mercati. Economisti e policy maker continuano a confrontarsi sul tema del rallentamento economico della principale economia manifatturiera del pianeta. Una grande sfida strutturale, densa di comprensibili difficoltà: la transizione a un'economia con più consumi, più servizi e meno centralizzazione rispetto al modello di sviluppo affermatosi negli ultimi trent'anni. Il punto è che la sola storia del rallentamento economico non appare sufficiente a dare conto delle persistenti turbolenze dello scenario cinese e delle ricadute sistemiche per gli interi mercati globali. Accanto al rallentamento dell'economia, ciò che andrebbe compiutamente apprezzato è il dato dell'accelerata espansione della finanza che la Cina ha realizzato nel corso degli ultimi anni. Un'espansione della finanza che oggi va letta insieme all'interpretazione che si dà al rallentamento dell'economia. Perché in Cina come negli USA o in Euro-

pa economia e finanza sono le due facce della medesima medaglia. Qualche numero, basato su semplici elaborazioni sulle eccellenti basi dati della Banca dei regolamenti internazionali. In Cina, tra la metà del 2008 e la metà del 2015 il totale dei crediti nei confronti del settore non finanziario è cresciuto, debito pubblico escluso, da 5 a oltre 21 trilioni di dollari. Nello stesso periodo i debiti delle imprese e delle famiglie americane sono passati da 25 a circa 27 trilioni di dollari. Mentre l'America del post-subprime si concentrava a contenere gli indebitamenti dei privati, la locomotiva cinese accompagnava la sua marcia di crescita economica con una espansione importante della finanza. Venti anni or sono il debito dei cinesi, settore privato, era grosso modo quello degli italiani. Nel 2008 aveva raggiunto il debito dei tedeschi. Oggi ha una dimensione che, come ordine di grandezza, è più vicina a quello degli americani. Per chi preferisce ragionare in termini di PIL, oggi l'indebitamento del settore privato cinese è pari al 200 per cento del prodotto, il doppio di quanto segnato tre lustri or sono quando Pechino entrava nel WTO e ottanta punti sopra al dato che si rileva oggi in Italia. Non contano solo i debiti pubblici, di cui tanto ci preoccupiamo in Europa. Dietro l'incerto avvio del 2016 per l'economia mondiale e le sue Borse non c'è solo poca crescita, ma anche tanta finanza. Di questo i mercati, più di altri, sono consapevoli.

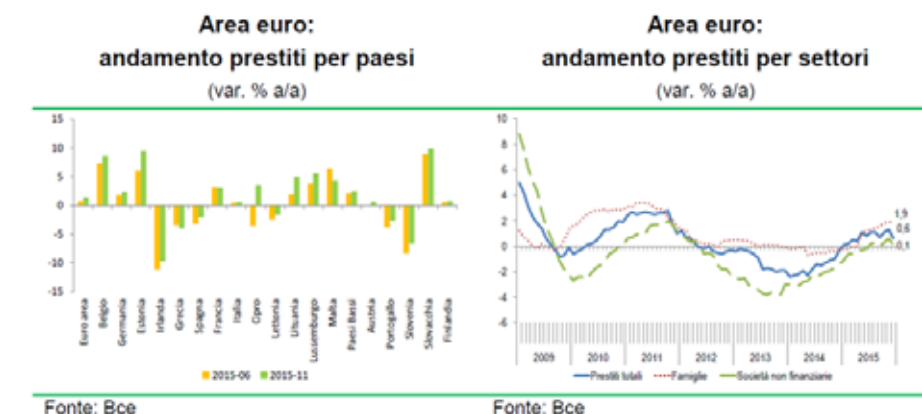
Andamento del credito

Area euro: lento ma continuo il miglioramento del credito

L'andamento del credito nell'area euro conferma il percorso di graduale ripresa in corso da alcuni mesi: a dicembre l'incremento su base annua è stato pari al +1,3%, sintesi di una crescita dei prestiti sia alle famiglie (1,9%) sia alle società non finanziarie (0,1%). Il recupero, per quanto lento e con intensità diversa, risulta piuttosto diffuso tra i paesi dell'area euro; contrazioni del credito si rilevano ancora solo in Irlanda, Grecia, Spagna, Lettonia, Portogallo e Slovenia (peraltro in attenuazione rispetto a metà 2015, eccetto che in Grecia). Nel complesso, nell'intera area euro, nonostante il ritmo ancora moderato, è da rilevare come il trend di flessione dei prestiti sia definitivamente superato: da maggio per le famiglie e da luglio per le imprese il tasso di crescita va lentamente aumentando.

L'articolazione dei finanziamenti alle famiglie per destinazione evidenzia la ripresa per il credito al consumo (+3,7% a/a a dicembre) e per i prestiti destinati all'acquisto di abitazioni (+2,1%), mentre sono fermi i cosiddetti "altri prestiti" (-0,5%) trainati verso il basso dalla flessione dei finanziamenti alle micro imprese (-1,5%) che rappresentano circa la metà dell'aggregato. Relativamente alle società non finanziarie, prosegue la contrazione per i finanziamenti a breve termine (-4,4%) a fronte di un moderato aumento (+1,7%) per quelli a media/lunga scadenza.

Uno sguardo ai prestiti per branca di attività economica (riferito a metà 2015) segnala come lo stock dei finanziamenti sia in ripresa per il manifatturiero e per il commercio (nell'insieme il 28% dei prestiti alle società non finanziarie), mentre si è quasi arrestata la fase decrescente dei finanziamenti delle

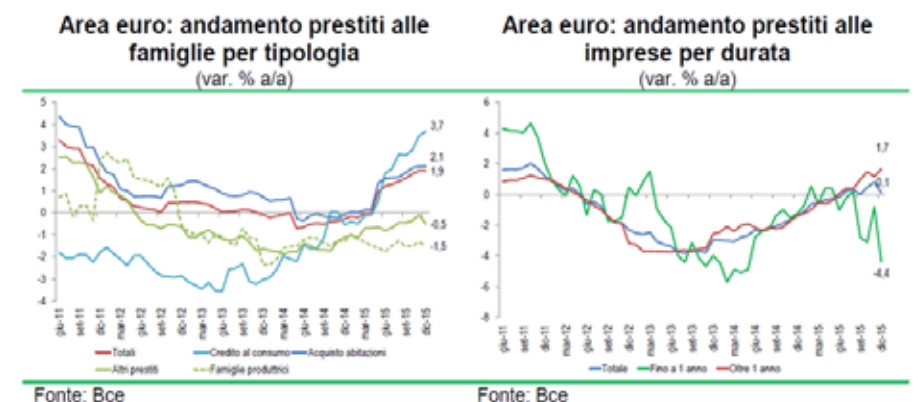


attività legate al settore immobiliare (-0,1%) che rappresentano un terzo dell'aggregato complessivo; per contro, continuano a contrarsi i finanziamenti al comparto delle costruzioni (-6%) ma anche in questo caso con minore intensità rispetto al passato.

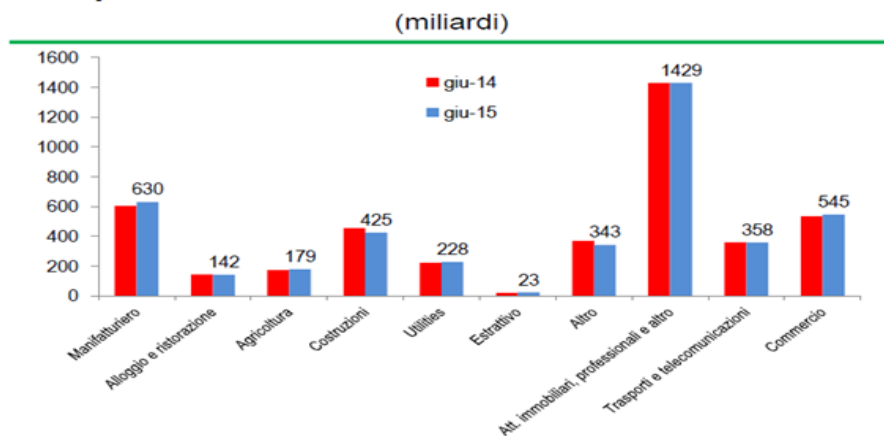
Oltre ai segnali di ripresa dell'attività economica (la crescita Uem nel 2015 dovrebbe essere stata pari al +1,5%), anche i bassi tassi di interesse e le operazioni di politica monetaria attuate dalla Bce stanno contribuendo al miglioramento degli indicatori del credito. La recente indagine Bce sulle condizioni applicate al credito nell'area euro sottolinea il progressivo allentamento dei criteri di concessione dei prestiti sia per le imprese sia per le famiglie. Le indicazioni prospettiche sulla domanda e sull'offerta di credito evidenziano l'attesa di un ulteriore miglioramento: nei prossimi mesi a condizioni macroeconomiche più favorevoli do-

vrebbe far riscontro una domanda in crescita da parte dei principali operatori economici. A sostenere l'aumento della domanda delle imprese sono soprattutto i tassi di interesse fermi su livelli storicamente contenuti; non trascurabile è anche la necessità di rifinanziamento/rinegoziazione e, una serie di fusioni e acquisizioni in corso. Per le famiglie si rileva un allentamento dei criteri di erogazione del credito soprattutto per i prestiti destinati all'acquisto di abitazioni, mentre non sono variati quelli verso il credito al consumo. Nel primo caso hanno agito favorevolmente sia la pressione concorrenziale sia l'attenuarsi della percezione della rischiosità del settore immobiliare mentre nel caso del credito al consumo un limite all'offerta è venuto da vincoli di bilancio e dalla rischiosità del segmento.

In prospettiva, se risultasse confermata la correlazione osservata in passato tra clima di fiducia e di-



Area euro: prestiti alle branche di attività economica



Fonte: Bce

namica dei prestiti² l'evoluzione favorevole del business sentiment rilevata nelle recenti indagini per l'attività di diversi settori potrebbe tradursi in un più solido miglioramento del trend dei finanziamenti. In Italia, ai timidi cenni di miglioramento dei principali indicatori congiunturali, ha fatto riscontro una lieve ripresa della dinamica del credito: a novembre l'andamento annuo dei prestiti al settore privato non finanziario (+0,6% corretto per l'effetto delle cartolarizzazioni) ha segnato la prima inversione di un trend negativo che risaliva ad agosto 2012. Sono infatti tornati a crescere, seppure moderatamente, i finanziamenti alle imprese (+0,2%), mentre è proseguito il rafforzamento del trend di crescita dei prestiti alle famiglie (+0,8%).

In particolare, in riferimento all'economia produttiva, sono risultati in accelerazione i prestiti alle attività manifatturiere (+4% a/a) e in

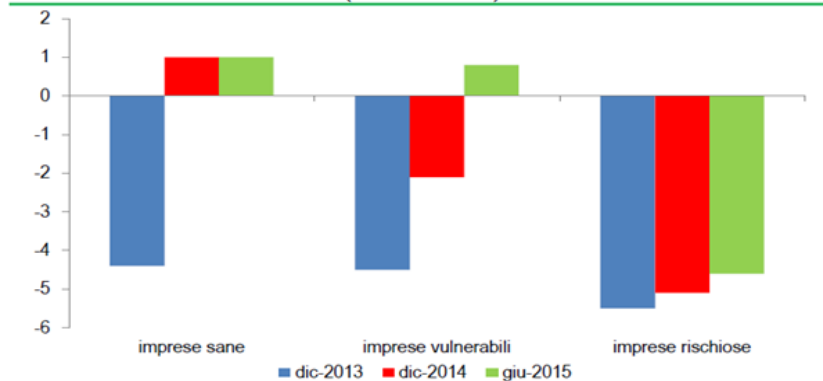
miglioramento quelli al settore dei servizi, dove la contrazione si è pressoché annullata, mentre hanno continuato a flettere i finanziamenti legati al comparto immobiliare (costruzioni; attività immobiliari). Relativamente alla durata è risulta-

to ancora negativo l'andamento del credito a breve scadenza (-2,7%) a fronte di una ripresa di quello di lunga termine (+1,9%). Anche in Italia risulta evidente il legame tra credito alle imprese e situazione

congiunturale: in un'indagine della Banca d'Italia condotta tra settembre e ottobre dello scorso anno due terzi delle imprese hanno dichiarato che la loro attività avrebbe chiuso l'anno in utile, una quota che non si riscontrava da circa dieci anni; anche per il settore delle costruzioni il consuntivo 2015 del conto economico viene stimato in miglioramento, pur se da una percentuale più bassa di imprese (60%).

L'erogazione del credito continua ad essere differenziata in rapporto alla condizione finanziaria delle imprese: per quelle sane l'andamento del credito è tornato positivo già dalla fine del 2014, precedendo di qualche mese il recupero

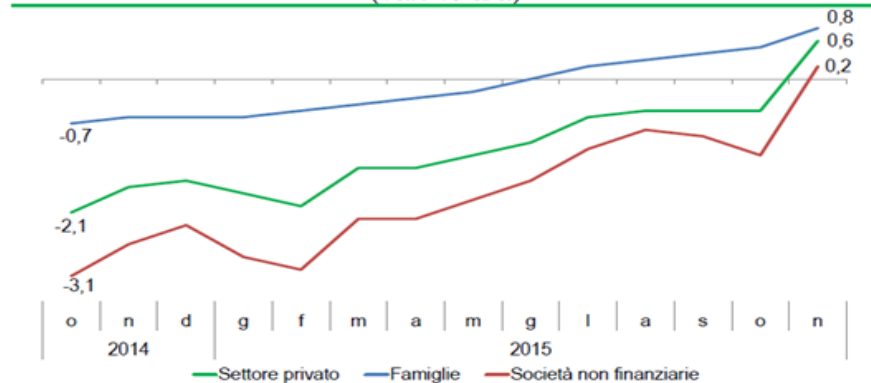
Italia: prestiti per livello di rischio delle imprese



Fonte: Banca d'Italia

di quelli alle cosiddette imprese "vulnerabili", riavviatisi a metà dello scorso anno, mentre i prestiti alle imprese "rischiose" si confermano negativi anche se in misura meno marcata rispetto al passato. Nel 2016, l'ipotizzata riduzione delle imprese in condizione di vulnerabilità, che dovrebbe realizzarsi grazie al consolidarsi della ripresa economica, alla conferma del basso livello dei tassi di interesse e all'uscita dal mercato delle aziende meno solide, potrebbe contribuire a una ripresa più consistente dei prestiti al settore produttivo.

Italia: prestiti per settori



Fonte: Banca d'Italia

Massimo Filippo Marciano

Legge di stabilità 2016: sospensione aumenti tributi locali

La delibera del 9 febbraio 2016 della Corte dei Conti ne chiarisce i contenuti

La legge di stabilità n. 208/2015 all'articolo 1 comma 26 al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, ha stabilito la sospensione delle delibere degli enti regionali e locali che prevedano aumenti di tributi e delle addizionali IRPEF.

La disposizione normativa che prevede la suddetta sospensione è applicabile anche all'imposta di soggiorno, le cui aliquote non potranno subire incrementi nel 2016. La suddetta sospensione, viceversa, non si applica:

- per i ripiani finanziari del settore sanitario, nonché per le manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità e successivi rifinanziamenti.

- alla TARI e alle eventuali maggiorazioni in caso di delibere di predissesto o di dissesto finanziario.

In particolare, l'assetto normativo per il 2016 dell'imposizione locale risponde ad una logica di non inasprimento della pressione fiscale che si traduce in termini di eliminazione dell'imposte sull'abitazione principale e di blocco degli incrementi della tassazione locale; tant'è che la legge di stabilità ha sospeso per il 2016 gli aumenti dei tributi e delle addizionali Irpef comunali e regionali, producendo un effetto positivo per i contribuenti ed interrompendo, così, la dinamica di crescita delle addizionali Irpef comunali e regionali che negli anni passati avevano registrato un forte aumento.

La Corte dei Conti in passato in occasione di normative simili, aventi

quali finalità l'aumento dei tributi locali, ha statuito che nel concetto di "aumento dei tributi" debbano rientrare anche quelle fattispecie di modifica che portino ad un aggravio del trattamento fiscale complessivo (Corte dei Conti Lombardia, delibera n.74 del 16 ottobre 2008; Corte dei Conti Marche delibera n. 1 del 16 gennaio 2009, Corte dei Conti Piemonte delibera n. 9 del 17 marzo 2009).

Ciò è stato ribadito, recentemente, dalla stessa Corte dei Conti che si è pronunciata, a seguito di richiesta di parere, sulla corretta interpretazione dell'articolo 1, comma 26, della legge di stabilità per il 2016 (L n. 208/2015) in materia di blocco, limitatamente al 2016, del potere degli enti territoriali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali.

Con delibera n. 35/2016 la Corte dei Conti sostiene che la ratio della norma succitata (art. 1, comma 26 legge di stabilità per il 2016) è quella di tenere immutato, nel 2016, il livello complessivo di pressione tributaria, attraverso un congelamento generalizzato dei tributi degli enti territoriali rispetto alle aliquote in vigore nel 2015. A questo obiettivo si perviene rendendo inefficaci eventuali leggi regionali o deliberazioni degli enti locali, nella parte in cui prevedono variazioni in aumento.

L'elemento teleologico del legislatore contenuto nel comma 26 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 deve necessariamente essere letto in via estensiva, ritenendo il blocco del potere degli enti territoriali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali applicabile a tutte le forme di variazi-

one in aumento dei tributi a livello locale, sia che le stesse si configurino come incremento di aliquote di tributi già esistenti nel 2015, sia che consistano nell'istituzione di nuove fonti impositive.

Entrambe le predette opzioni fiscali (variazione in aumento delle aliquote e previsione di nuovi tributi) incidono, a detta della Corte dei Conti, sulla pressione tributaria, elevandola. Va da sé, ribadiscono i giudici contabili, che, il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per il 2016 comprende tutte le imposte, dirette ed indirette, e tutte le forme di maggiorazione (variazione in aumento e nuova istituzione di tributi), inclusa la costituzione dell'imposta di soggiorno ex art. 4 del D.Lgs. 23/2011.

D'altro canto, lo stesso legislatore si è preoccupato di menzionare esplicitamente le fattispecie escluse dal predetto blocco degli aumenti dei tributi, come sopra evidenziato, e rappresentate dal settore sanitario, dalle manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità, dalla TARI, dal predissesto e dal dissesto degli enti locali.

Questa interpretazione estensiva, facente leva sul dato sostanziale della norma, si pone in linea di continuità con la giurisprudenza della Corte dei Conti, finalizzata a sospendere temporaneamente il potere degli enti territoriali volto ad inasprire la leva fiscale.

Salvatore Albanese

Quanto sono realmente efficaci le possibilità offerte dalla rete?
E quanto queste rispondono alle esigenze delle PMI?

Comunicazione e vendita: il web detta legge anche sulle pmi?

Il Presidente di CILA, Antonino Gasparo, dà la sua interpretazione sul rapporto tra mondo virtuale e piccola imprenditoria

Il mondo del web diventa sempre più vetrina e specchio per aziende e imprese di ogni tipo: esposizione di prodotti e servizi, racconto di esperienze e progetti. Un'occasione per mettersi in mostra, vendere e, nel contempo, fidelizzare i propri clienti creando con loro un punto di contatto.

Attività come quelle del social marketing e dell'e-commerce si sono fatte strada fino a diventare colonne portanti di questo sistema. Sono nate nuove figure professionali, dedite alla cura di pagine web e profili social. La comunicazione gioca un ruolo primario nella strategia da adottare: si può scegliere di puntare su una nicchia, sulla personalizzazione dei

prodotti e dei servizi offerti o sulla valorizzazione del negozio fisico; si possono conoscere attraverso sondaggi online le opinioni degli acquirenti prima di introdurre una novità, combinando questa strategia con quella offline.

Se "affittare" uno spazio virtuale per la creazione e l'amministrazione di un sito ha dei costi che dipendono dalla modalità di gestione e dagli scopi richiesti, così non è per le funzioni base offerte dai social network. Facebook, Twitter e da qualche tempo anche Instagram hanno aperto le porte alle imprese, mettendo a loro disposizione uno spazio gratuito per creare contenuti, farsi conoscere, rimanere in contatto con i clienti. Il tutto condito

da hashtag e link, che rimandano a categorie e pagine di interesse per l'azienda stessa. Inoltre, gli strumenti Facebook offrono un costante aggiornamento sull'andamento dell'attività. Nel caso in cui si decidesse di utilizzare questo social anche per sponsorizzare i propri post, l'utente dovrà decidere il budget giornaliero da spendere, il tipo di offerta di cui usufruire e il target a cui rivolgersi.

Per anni si è pensato che solo le grandi aziende potessero sfruttare queste occasioni, avendo a disposizione una somma più elevata da poter investire. Eppure il tempo ha sfatato questo mito: non sono pochi, infatti, i casi di imprese decisamente più piccole che, contan-





do sul selfmade oppure su consulenti freelance ancora agli esordi, si sono garantite un'efficace presenza sul web, ad un costo decisamente inferiore alla media. Su cosa hanno puntato? Probabilmente sul fascino della narrazione: l'avvio, la fatica per arrivare a guadagnarsi uno spazio sul mercato e quella, quotidiana, per rimanerci. Un modo per stabilire con gli utenti un rapporto di complicità ed empatia. Resta da capire però se, al di là delle eccezioni, questo nuovo modo di fare business possa essere utilizzato dai "più piccoli". Lo abbiamo chiesto ad Antonino Gasparo, Presidente di CILA, Confederazione Italiana Piccoli Artigiani. "E' una possibilità utile per quelle

aziende che hanno la capacità professionale per poter promuovere i propri prodotti e servizi, qualora abbiano dalla loro parte una vasta clientela che li segue da tempo e che continuerebbe a farlo anche qualora intraprendessero questa strada. Partendo da questo, si raggiungerebbe successivamente un vantaggio ulteriore: quello di avere una diffusione più ampia. Problematica è, invece, la questione per le attività conosciute nei piccoli contesti. In questo caso la presenza su Internet è meno necessaria, salvo che questo non accada tramite delle piattaforme che li ospiti insieme ad altre aziende. Potrebbero in questo modo avvalersi dei servizi da esse offerti, tra cui quello di proporsi ad

un bacino di utenti notevole." La differenza, ci spiega, viene fatta anche dalle prospettive future delle aziende: quelle che hanno interesse ad estendersi e svilupparsi sono più disposte ad investire per acquistare visibilità sul web, anche assumendo personale specializzato che, producendo a sua volta incassi, genererebbe utili da reinvestire. "Internet", conclude Gasparo, "è un ottimo strumento per farsi conoscere addirittura su scala mondiale, quindi chi ha interesse nel farlo dovrebbe sfruttarlo mettendo in gioco tutte le potenzialità di cui dispone".

Cristiana Di Cocco



Un evento itinerante all' insegna della sicilianità
che coinvolge designer, artigiani e amanti del vintage

A Catania POP UP MARKET SICILY il mercato itinerante tra artigianato e vintage

*Sarah Spampinato organizzatrice dell'evento:
"POP UP MARKET SICILY è soprattutto un'esperienza"*

Catania apre le sue porte e accoglie l'innovativo modo di fare shopping e tendenza di Sarah Spampinato, organizzatrice e anima di POPUP-MARKETSICILY. A marzo due appuntamenti imperdibili: il 12 e 13 presso l'Ex Macello di via Zurria; il 26 e 27 in Villa Pacini, luoghi sacri e inviolati della città siciliana. Nato nel 2012, POPUPMARKETSICILY è oggi una realtà consolidata della vetrina sicula che si rinnova ogni mese o addirittura due volte al mese, e dallo scorso anno vessillo del talento nostrano anche all'estero. Il progetto, sviluppatosi attorno all'esigenza di dar voce alla creatività artigianale nelle sue più eccezionali sfaccettature, dà vita all'idea di creare un market-event itinerante che potesse ospitare le più belle creazioni concepite nel campo del design, dell'arte contemporanea, del vintage, dello streetfood, tutte rigorosamente made in Sicily. E' così che



Foto di ufficio stampa Pop up Market Sicily

nasce la prima grande operazione di valorizzazione dello stile siciliano in chiave moderna. Un evento, quindi, che scommette sul concetto di limited edition, handmade, sicilianità e valorizzazione dei luoghi. POPUPMARKETSICILY è un caleidoscopio di storie, volti e en-

ergie positive. “Pop Up Market Sicily seleziona accuratamente designer e artisti che abbiano un inconfondibile Sicilian style, con un tocco distintivo, moderno, personale e cool. Ricorderete il sorriso e la storia del designer da cui avete acquistato qualcosa, la musica intorno, l'atmosfera curata fino all'ultimo dettaglio. Un acquisto che vi ricorderà l'intera esperienza: è questa la differenza tra il normale shopping e lo shopping al Pop Up Market Sicily” dice Sarah Spampinato.

I “creativi” o “maker” così gli chiama Sarah, sono tutti ragazzi siciliani, provenienti da una punta all'altra della Sicilia. Sono architetti, ingegneri, designer, con un target abbastanza alto, tra i 30 e i 40 anni, molti di loro si sono reinventati un mestiere attraverso la creatività; chi per superare la crisi economica, chi per passione, altri per ritrovare la positività per-



Foto di ufficio stampa Pop up Market Sicily

duta. L'ultima edizione, quella di febbraio, ha visto la presenza della fumettista Elena Ajello con un workshop su come si costruiscono le cartoline di auguri.

L'evento è fortemente sostenuto dal comune di Catania, "è una presenza molto importante per

noi, si è dimostrato disponibile nei confronti del nostro progetto, venendoci incontro soprattutto quando chiediamo pulizia straordinaria o l'aiuto dei vigili" dichiara l'organizzatrice.

Partecipare come venditore è semplicissimo, basta andare sulla pa-

gina Facebook "Pop Up Market Catania" e mandare una mail o un messaggio per proporsi.

Che cosa aspetti? Libera la tua creatività!

Marianna Naclerio

Bandi e agevolazioni

Bando INAIL 2015/2016: contributi al 65% per le aziende che investono in sicurezza, 17 milioni di euro per le aziende siciliane. Scadenza 5 maggio 2016

L'INAIL con il bando Isi 2015 mette a disposizione delle imprese un contributo a fondo perduto del 65% con un importo massimo fino a 130.000 euro per progetti di ottimizzazione dei livelli di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Alla sola Regione Sicilia sono stati stanziati euro 17.538.923 di cui:

- 12.227.246 Euro per progetti di investimento e per l'adozione di

modelli organizzativi e di responsabilità sociale

- 5.261.677 Euro per progetti di bonifica da materiali contaminati da amianto

Sono finanziabili tutta una serie di investimenti per esempio: impianti antincendio, impianti elettrici a norma, pavimentazioni antiscivolo, disposizioni di aspi-razione, messa in sicurezza muri di cinta, etc.

L'invio delle domande è possibile telematicamente attraverso il sito INAIL a partire dal 1 marzo 2016. Per informazioni sul bando e sulla relativa documentazione, rivolgersi a CILA Nazionale, Via Sant'Agata dei Goti, 4. Tel. 0669923330, o via E-mail: consulenza@cilanazionale.org

Marianna Naclerio

Bando OCM Vino 2015/2016 per la Sicilia. Agevolazioni per investimenti e ristrutturazione dei vigneti

L'Assessorato Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca della Regione Siciliana ha lanciato il bando OCM Vino 2015/2016 con il quale vengono previste una misura riguardante interventi agevolati per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti e una misura per realizzare investimenti nel settore della viticoltura.

Il bando è rivolto ai conduttori di

aziende agricole, siano essi imprenditori agricoli singoli o associati, questi ultimi con società a qualsiasi titolo costituite (quindi, in specie, cantine cooperative), che intendono sostenere il rinnovo degli impianti, il miglioramento colturale, la diffusione delle varietà maggiormente vocate sul territorio siciliano e nelle isole minore.

Per informazioni sul bando e sulla relativa documentazione, rivolgersi a CILA Nazionale, Via Sant'Agata dei Goti, 4. Tel. 0669923330, o via E-mail: consulenza@cilanazionale.org

Marianna Naclerio

Il passato ed il futuro si incontrano dentro la duttilità del metallo

Il fabbro che scolpisce la vita

Roberto Ziranu, artigiano sardo di quinta generazione, plasma il ferro con il fuoco facendolo diventare preziosi e unici oggetti d'arte, nel perfetto connubio tra tradizione sarda e moderno design

L'arti-gianato: l'arte è interna all'attività produttiva e si richiama al passato che è futuro.

Da fabbro ad artista del ferro: Roberto Ziranu è un artigiano sardo di quinta generazione, fiero di essere "figlio d'arte", ultimo erede di un mestiere, di una passione, di una capacità manuale e artistica che si tramanda di generazione in generazione. Nato a Orani, si è poi trasferito a Nuoro. Artigiano-artista lavora, o meglio plasma, il ferro con il fuoco trasformandolo in preziosi ed unici oggetti d'arte. Il suo stile è caratterizzato da un perfetto connubio tra la profonda tradizione sarda ed il moderno de-



sign. Da questo amalgamarsi tra arcaico e contemporaneo nascono pezzi unici che sono delle vere e proprie opere d'arte.

Il passato ed il futuro si incontrano dentro la duttilità del ferro. Le tinte sono partorite dal calore e dal tempo della fiamma, uniti all'umidità della lastra. Ziranu ha liberato i colori del ferro, tutte le sue sfaccettature dell'identità di una materia che – dice – è «viva, sanguigna e testarda». Il blu cobalto ed il giallo paglierino, il rosso vermiglio ed il verde muschio. Una livrea di nu-



ance che, senza l'ausilio di ossidi o miscele, rivela il carattere espansivo di un metallo ingiustamente ritenuto grigio e prevedibile.

Il ferro è materiale povero ed antichissimo che Ziranu utilizza e trasforma attraverso varie tecniche: dalla forgiatura, alla brunitura, all'incisione, alla fiammatura, unica nel suo genere, che dona ad ogni opera "luce" e "riflessi" dimostrando passione e orgoglio nell'abilità. I concetti che elabora provengono da una ricerca nel suo vissuto: È così che da vecchie zappe nascono figure femminili stilizzate, corpetti e il "cambale", omaggio ai contadini, ai minatori e ai pastori sardi. E poi quei giochi di luce, colori e riflessi de "Le vele", issate su legni di ginepro dei boschi della Barbagia, uno dei quali ancora presenta i segni del fuoco, triste testimonianza della piaga degli incendi che puntualmente affligge l'isola. Ma la vela, oltre a essere un omaggio allo splendido mare isolano, è speranza, libertà, l'incontro dell'individuo con la propria anima. Ancora giochi di luce nei "Piatti d'arte", fini elementi di design dalle suggestive tonalità dell'oro e del blu, e nei "Quadri", esempi di "pittura

senza pennello", dove i colori sono unicamente frutto delle fiamme sul ferro. Ne sono alcuni esempi "La coppia", una donna col corpetto e il fazzoletto sulla testa e l'uomo al suo fianco, rotondo e imponente, e i bellissimi paesaggi de "La cupola", di "Doha", dei "Grattacieli" illuminati da una forte luce dorata. Tra incudine e martello, gli antichi strumenti di bottega, Roberto Ziranu ha inserito il fuoco, un pennello speciale per toni e sfumature che si lasciano ricordare.

La materia ferrosa reagisce ai suoi mutevoli bagni di fuoco. La collezione "Riflessi di luce" nasce attraverso l'utilizzo di una tecnica che ha chiamato "Fiamma su lastra", che è il risultato di una continua ricerca e sperimentazione che gli ha permesso di conoscere ancora più a fondo questa materia, creando una varietà di colori con il solo uso della fiamma, senza l'ausilio di nessun ossido.

Due i siti Web dedicati all'artista (robertoziranu.com, robertoziranuarts.it) permettono di scoprire o di approfondire ancor più l'artigianato-arte di un fabbro che scolpisce la vita.

Monica Menna



Segni particolari: Giovane e allevatrice

Intervista a Maria Pirisinu, vent'anni, titolare delle aziende agricole Su Espe e Kabaridis.

Sono sempre più le donne che hanno scelto di fare dell'agricoltura e delle pastorizia il proprio mestiere. Nel 2015, infatti, sono aumentate del 76% le italiane sotto i 34 anni che hanno deciso di lavorare in maniera indipendente come imprenditrici agricole, coadiuvanti familiari o socie di cooperative agricole. Lungi dal fare retorica spicciola è evidente che le donne sono in grado di svolgere ogni professione, meno evidente, in un paese come l'Italia, che a queste donne, soprattutto se giovani, venga dato spazio. Per questo la Cila ha deciso di raccontare la storia di una allevatrice sarda, Maria Pirisinu, che nonostante la giovanissima età lavora da diversi anni delle due aziende agricole di famiglia.

Raccontaci come è nata la tua attività e quando hai deciso che l'agricoltura sarebbe diventata il tuo mestiere.

Ho iniziato a lavorare sin da piccola nell'azienda di famiglia, siamo io mio padre mia madre e due operai, ho iniziato non perché non avessi alternative l'ho fatto per il mio futuro e anche per la tradizione, lavorare e vivere di questo è il futuro della nostra terra, in Sardegna la pecora è sacra, e i pastori per me sono persone di un certo valore.

Sei giovanissima e fai un lavoro faticoso solitamente associato agli uomini. Ti pesa mai la scelta che hai fatto?

Diciamo che il lavoro è abbastanza faticoso, però dietro la fatica ci sono anche tante soddisfazioni ed è vero che questo lavoro è più maschile che femminile ma quando fai le cose con passione non noti certo la differenza.

Raccontaci la tua giornata tipo. In cosa consiste il tuo lavoro?

Sveglia alle 4.30 esco alle 5, e si

inizia la mungitura delle pecore, si finisce intorno alle 6 a quel punto ci occupiamo delle capre, un centinaio, sono razza Saanen incrociate alla razza sarda, si allattano i capretti e si mungono le capre. Una volta terminato andiamo nell'altra azienda dove ci sono le pecore gravide le pecore figliate da poco e tutte sono divise a gruppi, dopo aver controllato ogni gruppo ci spostiamo verso i terreni dove abbiamo le agnelle di leva per il controllo infine portiamo le pecore



che abbiamo munto a brucare, il rientro a casa e alle 11-12 tu poi si riparte alle 15:30 e si ricomincia da capo.

Quali sono le difficoltà giornaliere che incontri nel tuo lavoro?

Ogni giorno è una novità pur svolgendo sempre le solite mansioni, ogni giorno è diverso da un altro, le difficoltà non si sentono perché ripeto è un bellissimo lavoro e c'è tanta passione che ti fa andare avanti e non ti fa sentire la fatica.

Conosci altre allevatrici donne?

Avete un gruppo o un'associazione? Ho un bellissimo rapporto con le altre allevatrici, ci tengo a dire che siamo in tante e sono tutte sarde come me, per il momento abbiamo formato un gruppo su Facebook e ci sentiamo anche per telefono, oltre che a essere colleghe siamo diventate amiche ed è una cosa bellissima siamo una grande famiglia.

Il tuo rapporto, invece, con gli allevatori uomini?

Anche con gli allevatori ho un bel rapporto, sono sempre pronta ad ascoltare i loro consigli perché è un mestiere dove c'è sempre da imparare e scoprire, mi piace ascoltare i grandi e prendere i loro consigli, per me sono molto importanti, non dico che esista il maschilismo in Sardegna ma, almeno per quanto riguarda l'agricoltura, non noto molte differenze tra uomini e donne.

Secondo te si investe abbastanza nel tuo settore?

Secondo me non si investe abbastanza e penso che questo settore sia il più sfruttato, ad esempio quando ci sono gli aiuti comunitari per gli allevatori arrivano le briciole. Colgo l'occasione per dire che in Sardegna la pastorizia è tutto ma le spese dei mangimi e di tutto quello che è necessario spendere per il benessere degli animali supera il più delle volte il guadagno, speriamo e lottiamo per mantenere il prezzo del latte a un prezzo giusto.

Se potessi chiedere una riforma a Renzi, cosa chiederesti?

A Renzi chiederei sicuramente più umiltà e che gli aiuti comunitari vengano erogati dalla Regione e soprattutto meno burocrazia.

Francesca Capone

Campus per aspiranti imprenditori

Dagli Appennini alle Alpi, ecco le “Idee che muovono montagne”

*La Fondazione Garrone continua la sua “impresa”
per valorizzare i territori montani con i progetti degli under 35*

Nel 2014 la Fondazione genovese Edoardo Garrone lanciava il bando di selezione per la partecipazione all’iniziativa “ReStartApp”, un campus residenziale gratuito dedicato internamente allo sviluppo delle imprese nell’Appennino italiano. L’obiettivo era quello di contribuire al risollevarimento dell’economia nazionale promuovendo un modello d’impresa innovativo e sostenibile, frutto del connubio tra le idee giovanili e l’immenso

potevano svilupparsi e prendere vita grazie al percorso formativo effettuato dai giovani ideatori, che, oltre alla parte didattica, svolgevano anche una parte pratica comprendente la stesura di un Business Plan. Alla fine del percorso ReStartApp offriva ai tre progetti più meritevoli premi del valore complessivo di 60.000 euro, più una serie di incentivi da parte di Unicredit (una dei numerosi partner dell’iniziativa). Nelle due passate edizioni

proprio l’approccio pratico del laboratorio di creazione di impresa che ha reso l’esperienza ancora più intensa. I ragazzi, infatti, sono trovati ad affrontare problemi che non si sarebbero mai aspettati e spesso hanno dovuto rivedere i loro progetti per renderli attuabili in base alle esigenze di mercato. Nella prima edizione a Grondona (AL) si è aggiudicato il podio il birrifico del ligure Giorgio Masio, “Altavia”, uno dei primi a produrre birra a



patrimonio naturale – spesso non valorizzato – del nostro Paese. Nei tre mesi di Campus si offrivano ai partecipanti le conoscenze per avviare e gestire un’impresa in ambito rurale e montano, proponendo degli incontri anche con professionisti del mestiere, proprio al fine di generare dei profili lavorativi dotati delle competenze necessarie per portare avanti questo tipo di attività. Così, le idee di impresa e/o startup costituite da non più di 12 mesi

si sono candidati ben 150 aspiranti imprenditori con progetti d’impresa inerenti principalmente al settore agroalimentare e turistico. Un Campus del genere, effettivamente, offre una grande opportunità di crescita, ma non si tratta proprio di una “passeggiata”: i 45 prescelti sono stati messi a dura prova nel programma formativo loro offerto, che poteva essere portato avanti solo con entusiasmo e forte motivazione. In particolar modo, è stato

“km 0” e al 100% italiana, ricavata dal territorio savonese. Nel 2015, invece, forte del successo ottenuto, la Fondazione ha presentato un doppio Campus, e, alla prima sede già menzionata, ha aggiunto una nuova location, quella di Portico di Romagna (FC). I vincitori del primo premio, quindi, sono stati due: “Caratteri Fusi” di Antonio Fruci (L’Aquila), una società di comunicazione e marketing incentrata sulla produzione di una linea



RESTARTALP®

IDEE CHE MUOVONO MONTAGNE

di merchandising che valorizza i prodotti della tradizione appenninica, e “Boschi Vivi” di Anselma Lovens (Genova), un’organizzazione no profit davvero peculiare. Nella fattispecie essa integra i servizi cimiteriali e forestali, offrendo un servizio di dispersione delle ceneri in area boschiva attraverso un’urna biodegradabile. Questo, oltre a rilevarsi un sistema molto meno caro della sepoltura tradizionale (pensate ai costi del funerale), è anche un modo per instaurare un rapporto intimo col territorio, contribuendo (anche da morti) alla salvaguardia dei boschi in cui si è vissuti. Nel 2016 il bando riparte,

ma con una sfida differente, che vede sotto i riflettori un’altra catena montuosa: il progetto è dedicato anche stavolta a giovani under 35 e alla loro idea imprenditoriale o startup, ma in questo caso nelle filiere tipiche delle Alpi. ReStartAlp, che prosegue e amplia il progetto di ReStartApp, prevede una partnership con la Fondazione Cariplo, impegnata nella promozione dei giovani in campo ambientale con il progetto Green Jobs. Il termine di presentazione della domanda è l’8 aprile 2016: quest’anno i 15 prescelti risiederanno nel nuovo Campus del Comune di Premia, nella provincia del Verbano Cusio Os-

sola, e lotteranno per aggiudicarsi premi del valore totale di 60.000 euro. Un altro passo, dunque, sta per essere compiuto per supportare la fase di profonda trasformazione dei territori montani e combattere lo spopolamento e l’emarginazione. Le nostre risorse naturali, che attirano milioni di visitatori ogni anno, hanno la necessità di rendersi fruibili con la forza del Made in Italy, e con la potenza di idee nuove e coraggiose che muovano - metaforicamente, s’intende - le nostre care montagne.

Alessia Pizzi

**VUOI FARE IMPRESA
SULLE ALPI?**

www.restartalp.it

Iscrizioni aperte fino all’8 di aprile

Regione Marche: quando l'integrazione diventa una risorsa per l'economia locale

Tirocini formativi nelle aziende del territorio per i ragazzi rifugiati e richiedenti asilo del progetto Sprar

Attivare percorsi di integrazione lavorativa efficaci in tempi di crisi è una sfida ardua, le difficoltà poi aumentano se le persone da inserire non hanno una preparazione specifica e una scarsa conoscenza della lingua italiana.

Ma l'energica cooperazione tra il terzo settore marchigiano e la Onlus Gruppo Umata Solidarietà (Gus) – nata nel 1993 come associazione di volontariato - è diventata con il tempo un valido strumento di inserimento socio-economico. Fondamentale per i ragazzi e vantaggioso per le imprese locali.

Aziende di piccole, medie e grandi dimensioni interessate alla formazione posso scegliere infatti di attivare un tirocinio finanziato dall'ente proponente.

La formula non determina nessun vincolo per l'azienda ospitante eccetto la durata del tirocinio che dovrà essere di almeno tre mesi e una volta terminato non comporta alcun obbligo di contratto salvo quei percorsi di inserimento che culminano con l'assunzione su richiesta dell'azienda stessa.

La partecipazione impegna il tirocinante per non più di 30 ore settimanali ed è direttamente il Gus che provvede, attraverso fondi eu-



ropi e finanziamenti del Ministero dell'Interno, alla sua retribuzione tramite un'indennità mensile mentre all'azienda spetta la copertura INAIL.



Un esempio costruttivo, questo, di come una straziante emergenza sociale possa trasformarsi in sano impiego di risorse: se per questi giovani il tirocinio rappresenta l'occasione di acquisire competenze lavorative e un

primo indispensabile inserimento nel mondo del lavoro, il totale vantaggio delle aziende che ospitano uno stagista è, di fatto, manodopera a costo zero.

“Ma non è l'uni-

co motivo” - spiega Luana Ciotti, titolare di una piccola impresa ortofrutticola – “Nella maggior parte dei casi questi giovani si sentono dei privilegiati, si rivelano grandi lavoratori e raggiungono standard lavorativi elevati e inaspettati. Tanto che regolarizzare la loro posizione al termine dello stage non è così infrequente”.

Nonostante l'evidente vantaggio condiviso, è sempre più difficile riuscire a trovare aziende disponibili: necessità di figure altamente specializzate e mancanza di incontro tra domanda e offerta le ragioni più comuni ma anche la radicata quanto retrograda convinzione di “discriminare un italiano” scegliendo, al contrario, un ragazzo straniero.

Turismo e ristorazione gli ambiti più “accessibili” ma anche agricoltura e artigianato.

Integrazione e condivisione riassumono comunque il “credo” della maggior parte degli imprenditori marchigiani che, nonostante la crisi, riescono a fortificare patrimonio e capitale umano.



Valentina Vagnoni



Cooperativa Sociale
per i servizi
alla Famiglia - ONLUS



**LA COOPERATIVA SOCIALE OFFRE
A FAMIGLIE E A TUTTI GLI INTERESSATI
SERVIZI DI:**

**Volantinaggio, baby sitting e dog sitting,
assistenza agli anziani, assistenza infermieristica
ospedaliera o domiciliare, assistenza agli immigrati,
collaborazione domestica, giardinaggio, facchinaggio e
organizzazione/animazione eventi.**

Per maggiori informazioni contattare lo [06/69923330](tel:0669923330)

Liguria. Prevenzione rischi alluvionali, bando per le pmi

In attuazione dell’Azione 3.1.1 del PO FESR Liguria 2014-2020 e in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente regionale relativa alla tematica “Sicurezza e qualità della vita nel territorio” ed in particolare “Sicurezza e monitoraggio del territorio”, il bando si propone di **promuovere la dotazione da parte delle micro, piccole e medie imprese liguri di sistemi di auto protezione**, dispositivi

di prevenzione e mitigazione dei danni in caso di calamità alluvionali. Possono presentare domanda di agevolazione micro, piccole e medie imprese.

Il bando prevede una agevolazione, concessa in regime “de minimis”, come contributo a fondo perduto pari al 50% dell’investimento (non inferiore a 2500 euro e superiore a 40mila euro) per i soggetti che non hanno subito danni a seguito

di precedenti alluvioni, pari al 60% dell’investimento per le imprese che hanno già subito danni segnalati alla Camera di Commercio e pari all’80% dell’investimento per i soggetti che hanno subito danni a seguito di più alluvioni. Gli investimenti devono riguardare unità locali, ubicate sul territorio della Regione Liguria. Le domande possono essere inoltrate fino al giorno **29.04.2016**.

Premi europei del design, aperto il concorso

Al via la prima edizione dei **Design Europa Awards**, i premi per i migliori design europei.

I premi sono suddivisi in tre categorie:

- industria (imprese con più di 50 dipendenti e/o oltre 10 milioni di euro di fatturato)
- piccole imprese e imprese emergenti (imprese con meno di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di euro di fatturato, oppure società costituite dopo il 1° gennaio 2013)

• premio speciale alla carriera.

Il bando per inviare la propria candidatura o segnalare progetti di altri è aperto fino al **15 luglio 2016**.

La cerimonia di premiazione di questa prima edizione è in pro-



gramma il 30 novembre a Milano, in riconoscimento dell’importante ruolo di capitale europea del design della città lombarda e di ec-

cellenza del nostro Paese in questo settore.

L’iniziativa è finanziata e promossa dall’Ufficio per l’Armonizzazione nel Mercato Interno (UAMI), l’agenzia dell’Unione europea che si occupa della registrazione e gestione dei disegni e dei marchi comunitari.

Il Ministero dello sviluppo economico è il partner principale ufficiale nella promozione dell’iniziativa e nell’organizzazione della cerimonia di premiazione.

**Per informazioni e approfondimenti, rivolgersi a CILA Nazionale
Tel. 0669923330, Email: consulenza@cilanazionale.org**

Lazio. Fondo creatività 2016, bando per startup culturali e creative

Un milione e duecentomila euro per le **imprese culturali e creative**. Sono i fondi stanziati dalla Regione Lazio a sostegno e come contributo, a fondo perduto per la **nascita e lo sviluppo di startup innovative**, grazie al cofinanziamento dei costi di avvio e di un primo investimento dei singoli progetti. I settori di attività ammessi al bando sono **Arti e beni culturali** (arte, restauro, artigianato artistico, tecnologie applicate ai beni culturali, fotografia), **Architettura**

e design (architettura, design, disegno industriale, prototipazione e produzione in piccola scala di oggetti ingegneristici e artigianali, design della moda), **Spettacolo dal vivo e musica, Audiovisivo, Editoria**. Le proposte saranno cofinanziate dalla Regione Lazio per un massimo di 30.000 euro e fino all'80% dell'investimento ammissibile. Possono partecipare le micro, piccole e medie imprese costituite da non oltre sei mesi alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bur, che abbiano sede legale

ed operativa nel Lazio; promotori (persone fisiche) di nuove micro, piccole e medie imprese che, nel limite massimo di 60 giorni dalla comunicazione di ammissibilità al contributo, si costituiscano in impresa ad alto contenuto creativo e innovativo e si iscrivano al Registro Imprese di una delle Camere di Commercio del territorio regionale del Lazio. Le domande dovranno essere presentate dalle ore 12:00 del 16 febbraio 2016 alle ore 18:00 del **31 marzo 2016**.

Piemonte. Incentivi per imprese agricole

La **Regione Piemonte** vuole promuovere la partecipazione ai **regimi di qualità** da parte delle **imprese agricole locali**, al fine di migliorare la competitività anche nei mercati esteri e aumentare le **opportunità di lavoro**.

Il presente bando è riservato agli agricoltori attivi o loro associazioni. Per associazioni di agricoltori, in particolare, si intende che raggruppino, ancorché in forma non

esclusiva, agricoltori in attività che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.

Il sostegno è relativo ad attività riguardanti prodotti ottenuti in Regione Piemonte.

Sono previsti **contributi in conto capitale** per la copertura del 100% delle spese sostenute (relative all'anno 2016 e pagate entro il 31 luglio 2017, scadenza per la presentazione della domanda in mo-

dalità telematica), fino a un massimo di 3mila euro euro per azienda.

Le domande di aiuto devono essere presentate nei seguenti periodi:

- dal giorno di pubblicazione del bando sul sito internet della Regione Piemonte nella sezione Agricoltura, con trasmissione telematica entro e non oltre il 29 aprile 2016 alle ore 24;
- dal 1 agosto al 30 settembre 2016 alle ore 24.

**Per informazioni e approfondimenti, rivolgersi a CILA Nazionale
Tel. 0669923330, Email: consulenza@cilanazionale.org**



Cooperativa Sociale
per i servizi
alla Famiglia - ONLUS



5xmille

Salviamo le Piccole Imprese in difficoltà. Abbiamo costituito un fondo di solidarietà, doniamo il **5 x mille** a loro sostegno

Per sostenere le famiglie e le piccole imprese in difficoltà, CILA Nazionale ha promosso la costituzione della **Cooperativa Sociale per i Servizi alla Famiglia – ONLUS** e ha creato un **Fondo di Solidarietà** per salvare le piccole imprese in difficoltà.

Dona il **5x1000 alla Cooperativa** e ci aiuterai a sostenere economicamente le fasce meno protette e i diversamente abili.

Come fare? È molto semplice e non comporta alcuna spesa perché è una quota d'imposta a cui lo Stato rinuncia.

Basta inserire il nostro codice fiscale **06290741005** nel riquadro relativo al Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale presente su tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi (Modello Unico, 730, CUD, ecc.) e apporre la tua firma.

Sostienici e **sostieni la famiglia e la piccola impresa!**

Artigianato
& **Impresa**

Anno III - N. 3
marzo 2016

*Periodico mensile a carattere
socio-politico, sindacale e
culturale*

Editore:

Federazione Regionale
dell'Artigianato del Lazio

Direttore Responsabile:

Maurizio Gai

Proprietario:

Antonino Gasparo

Redazione:

Francesca Capone
Cristiana Di Cocco
Monica Menna
Marianna Naclerio
Alessia Pizzi
Valentina Vagnoni

**Art direction, impaginazione e
grafica:** Marian Bacosca-Tarna

Direttore Editoriale:

Massimo Filippo Marciano

Stampa: Via Giulia, 71, 00186,
Roma, presso ISPA Nazionale

Direzione e Redazione:

Via Sant'Agata dei Goti, 4

00184 - Roma

Tel: 06.69.92.33.30

Fax: 06.67.97.661

Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la CILA e/o la redazione del periodico.

L'Editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.

**Registrazione Tribunale di
Roma No. 298 del 12.12.2013**

RESTIAMO IN CONTATTO

f CILA Nazionale

✉ consulenza@cilanazionale.org
comunicazione@cilanazionale.org

🌐 www.cilanazionale.org
www.cilanazionale.org/ala
www.cilainmovimento.it
www.ispanazionale.org
www.uils.it

🐦 @CILA_Nazionale

g+ Cila Nazionale



Consorzio Artigiano Sviluppo Edilizia

Ufficio tecnico

Consulenza, studi di fattibilità, progettazione, D.I.A., richieste di permessi di costruire, assistenza e consulenza per la partecipazione ad appalti della Pubblica Amministrazione sul tutto il territorio nazionale.

Installazione e manutenzione impianti

Antincendio - Antennistici - Ascensoristici - Climatizzazione - Elettrici - Gas
Idraulica - Radiotelevisivi - Riscaldamento - Telefonici

Pronto intervento

Arredamento d'interni - Decorazioni e stucchi - Falegnameria - Fognature
Giardinaggio - Serramenti - Lavori edili - Lavori in ferro
Lavori stradali - Pannelli solari - Pulizia - Tappezzeria - Vetreria

Scopo principale del Consorzio è quello di far acquisire nuova clientela alle proprie imprese consorziate, avendo cura di diffondere la conoscenza delle loro attività presso la cittadinanza.

Tutte le imprese che svolgono le attività suindicate possono fare richiesta di adesione al Consorzio.

Per ulteriori informazioni non esiti a contattarci

Via Baccina 59b - 00184 Roma - Tel. 06.6797812 Fax. 06.6797661
E-mail: info@consorziocase.com - www.consorziocase.com